

ROMA, 11 OTTOBRE 2012



Informazioni, commenti e riflessioni su politica, società e lavoro
dalla Federazione DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it – info@dirpubblica.it

Via Bagnera

leri, 10 ottobre 2012, DIRPUBBLICA ha partecipato alla "Giornata d'ascolto" organizzata da PD, SEL e PSI a Roma, presso la RESIDENZA DI RIPETTA, in Via di Ripetta 231, per analizzare le problematiche che oggi rappresentano le maggiori criticità per il Paese. Riportiamo la sintesi dell'evento, nel racconto della Collega Isabella Interlandi, della Sezione Siciliana del nostro Ufficio Stampa.



Isabella Interlandi

Alle 11.00 di mercoledì 10 ottobre 2012, una grande folla di fotografi e giornalisti attende l'arrivo dei leader della coalizione di centro sinistra all'ingresso del Residence Ripetta. Si tratta di un'iniziativa importante, una giornata d'ascolto organizzata per dare voce ai problemi delle associazioni e delle organizzazioni, per constatare un malessere ed una sfiducia generalizzata ma, soprattutto, per ristabilire il legame tra la gente e la politica, per programmare insieme una nuova fase politico-economico-amministrativa, una nuova Italia che restituisca a ciascuno il sentimento di appartenenza e la dignità di essere italiani; dignità, purtroppo, recentemente, fortemente compromessa.

La giornata di ascolto registra quarantanove interventi su temi di struggente attualità: dall'organizzazione scolastica, compromessa da una politica di tagli, svuota la ricerca, che compromette il rapporto insegnanti-alunni, a causa del numero di allievi assegnato a ciascun docente, al rilancio dell'agricoltura che garantisca un più facile accesso ai fondi europei, alla tutela dell'ambiente con investimenti nel settore dell'energia rinnovabile, alla tutela degli animali sottraendoli alla sperimentazione e alla vivisezione.

E', tuttavia, la tutela dei diritti umani l'area tematica che tocca direttamente l'animo di chi ascolta. La violenza contro le donne e la creazione di centri anti-violenza; la tutela dei 47000 senza tetto, per i quali la speranza di vita si ferma appena alla soglia dei 64 anni, vissuti tra l'altro in condizioni di grande disorientamento e povertà; il riconoscimento di un reddito minimo garantito che assicuri un'esistenza dignitosa ai tutti gli abitanti; la possibilità per tutti i bambini di accedere alle strutture sportive e di esprimere le proprie capacità indipendentemente dallo stato di agiatezza economica della famiglia rappresentano esigenze alle quali una società progredita non può sottrarsi.

Ma anche il riconoscimento della pari dignità senza discriminazione di sesso, di

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego
Via Giuseppe Bagnera, 29 – 00146 Roma; tel: 06.5590699;

razza, di tendenze sessuali rappresentano valori riconosciuti dalla nostra Costituzione, dall'ordinamento europeo e dalla comunità internazionale. Ciò porta ad una politica dell'immigrazione improntata ai principi di solidarietà, di cooperazione internazionale e al riconoscimento dello *ius soli* per i nati nel territorio italiano.

La lista dei diritti comprende anche il diritto alla sicurezza, ad una società libera dalla criminalità organizzata ed anche il diritto di espressione delle proprie opinioni, il diritto ad un'informazione pluralista e veritiera, nonché al *freedom of information act*, che garantisce ai cittadini l'accesso agli atti della pubblica amministrazione e, non ultimo, il diritto al lavoro, oggi mortificato da un tasso di disoccupazione, soprattutto femminile, che sembra non lasciare spazio ad un sentimento di speranza.

In questo scenario fatto di racconti disperati e appelli accorati, parlare del ruolo della pubblica amministrazione, della dignità dei funzionari pubblici, dell'efficienza e della meritocrazia sembra quasi inopportuno, nonostante la profonda consapevolezza che un nuovo paese, un fase di cambiamento, un miglioramento delle condizioni di vita non può prescindere dalla pubblica amministrazione. È la gestione e l'attuazione dei progetti e delle riforme, di competenza della pubblica amministrazione, che alla fine ne determina il successo. È la pubblica amministrazione che si pone come interfaccia tra volontà politica e cittadini, che interagisce con le realtà locali, che offre i servizi efficienti e rende facile la vita quotidiana dei cittadini. Eppure, nessuno ne parla!!! E, per fortuna, almeno oggi, nessuno ne parla male!!!

Sono le 15.30 ed il moderatore annuncia l'ultimo intervento, offrendo la parola ad un giovane dirigente pubblico. Il suo messaggio è chiaro e diretto: bisogna credere nella P.A., in una pubblica amministrazione che riconosca il *turn over*, che investa nella digitalizzazione dei processi, che superi il concetto di premialità a pioggia sostituendolo con un criterio fondato sul merito.

Gli interventi dei segretari di partito riassumono questo scenario sconsolante e lo dipingono con i colori della speranza. Nencini si ispira alla Costituzione e al concetto di libertà, Vendola punta sull'esigenza di restituire dignità alla scuola ed al mondo del lavoro, Bersani sottolinea il momento di difficoltà sociale ed economica del paese.

All'uscita, riusciamo a strappare a Vendola una dichiarazione sul ruolo della pubblica amministrazione nella fase di cambiamento. Il segretario di SEL dice che sarebbe inammissibile prescindere dall'azione della pubblica amministrazione, sottolineando tuttavia l'esigenza di modernizzazione della stessa, dal *turn over* all'informatizzazione. E sul merito? Vendola risponde che i dirigenti pubblici non possono essere scelti dai potenti. "Questo significa che il concorso pubblico rimane il migliore sistema di selezione?" chiediamo. La risposta decisa è "sicuramente!".

Il segretario di SEL si allontana, si dirige verso Piazza del Popolo.

Noi andiamo verso la metro con una nota di speranza.